

Rimini

IL CASO

Ex questura, il sindaco all'attacco: «Non avrà corsie preferenziali»

Il timore di Asi: «Se la riqualificazione è legata al Pug, l'intervento potrebbe slittare al 2026
Gli espropri non sono necessari: siamo pronti a cedere le aree per gli alloggi Erp ed Ers»

RIMINI
LUCA CASSIANI

La riqualificazione dell'area della ex questura «non avrà corsie preferenziali». Il sindaco Jamil Sadegholvaad ribadisce l'idea dell'amministrazione riminese sull'incompiuta di via Ugo Bassi e mette in chiaro che «sventolare la bandiera del degrado per caricare la zona di ulteriore cemento, non servirà ad accelerare i tempi». Di contro la proprietà, in capo all'Asi, chiarisce «il totale rispetto del Comune, ma c'è il rischio che di riqualificazione non si riesca a parlare neppure entro il termine di questa legislatura nel 2026». Così chiede di evitare «l'esproprio della zona coinvolgendo Asi nel progetto» che passa dalla realizzazione dei nuovi alloggi di edilizia pubblica e sociale.

Il sindaco

«Sulla vicenda della ex questura, – spiega il primo cittadino – l'assessora Frisoni ha già chiarito esaurientemente il punto tecnico. Voglio essere ancora più terra terra. Il progetto di recupero di quell'area – che, non dimentichiamolo mai, è il lascito vergognoso alla comunità riminese di un pasticcio altrettanto vergognoso da parte dei precedenti proprietari privati dell'area e dello Stato Italiano –, seguirà i canali amministrativi e le tempistiche definite dalla legge per la pianificazione del territorio e a garanzia di ogni soggetto, senza corsie preferenziali. Se pare una banalità ribadire

lo, banalità sia».

Sadegholvaad aggiunge: «Sicuramente avrò capito male, ma se c'è chi pensa di agitare lo spettro del degrado di quell'area privata per accelerare e forzare il progetto di costruzione di un nuovo quartiere, e dunque di altro carico di cemento e nuove funzioni, vale la pena chiarire che la legge consegna a tutti i proprietari di immobili e di terreni la responsabilità, civile e penale, di provvedere alla loro cura e sicurezza». Il sindaco in sostanza ricorda che è compito dei proprietari mantenere l'area in uno stato decoroso pena «sanzioni o azioni sostitutorie con conseguente richiesta di rimborso pecuniario per le spese sostenute dalla collettività. Sanzioni già elevate in passato per l'area di via Roma e lo stesso accadrà anche in futuro in caso di situazioni incongruenti rispetto alla sicurezza. Ma, ripeto, sicuramente avrò capito male».

Asi - Rimini Life

Marco Da Dalto, coordinatore del progetto Rimini Life per Asi replica spiegando di «aver tenuto sin qui un comportamento di totale rispetto verso l'amministrazione informata prima della comunicazione pubblica. Anche in quest'ultimo caso, le documentazioni erano state inoltrate alla fine del 2022. Lo facciamo per coinvolgere i cittadini sul destino di un'area così strategica e purtroppo degradata».

Nel merito del progetto e del Pug, il timore di Asi è che non si



L'edificio in via Bassi che doveva ospitare la questura e ora sarà oggetto di una maxi riqualificazione

riesca a parlare di riqualificazione dell'area ex questura prima della fine della legislatura, perché «l'amministrazione continua a rimandare l'intervento al Piano urbanistico generale, la cui conformazione non è stata ancora avviata ed è molto difficile che si

concluda entro il 2026». Su quell'area «di proprietà di Asi, Palazzo Garampi comunica che intende realizzare gli edifici Ers ed Erp entro settembre del 2023».

Asi domanda: «Perché il Comune vuole procedere con l'esproprio, utilizzando denaro pubblico, anziché coinvolgere Asi che ha già depositato un'istanza nella quale chiarisce che è disponibile a cedere gratuitamente le aree, in misura maggiore, anche in termini di dotazioni pubbliche? Come si può pensare di realizzare degli edifici Erp ed Ers accanto ad un edificio fatiscente e insicuro e di farlo senza coinvolgere Asi, proprietaria di oltre il 75% delle aree? Fra l'altro, con il rischio di ve-

nire penalizzati dalla Regione, se venissero realizzati solo gli edifici Erp e Ers, ma lasciando tutto il resto in totale degrado».

Quanto al fronte sicurezza, infine, Da Dalto garantisce: «Abbiamo contratti con un istituto di vigilanza, ci sono persone che lo frequentano e ci rendicontano sulla situazione, abbiamo bonificato molte parti, abbiamo denunciato alle forze dell'ordine la presenza di persone estranee, abbiamo illuminato l'immobile per renderlo più sicuro di notte. Il punto è: come possiamo mantenere quel sito sicuro se ci viene reso impossibile restituire un'area degradata alla città, con un progetto come Rimini Life?».

IL PRIMO CITTADINO

«Se qualcuno pensa di agitare lo spettro del degrado per accelerare il progetto, sappia che la proprietà deve mantenere il decoro»

Maxi rotatoria Statale 16-Consolare: attenti alla viabilità

Da lunedì partono i lavori Lisi e Brunori: «Troppi vigili ai semafori, così aumenta solo il caos»

RIMINI

Avanzano i lavori sulla Statale Adriatica con i due importanti cantieri sulla Statale 16: all'incrocio con via della Fiera e per il completamento della rotatoria via Montescudo-Coriano e che vede in fase di avvio il più importante, quello per la realizzazione della nuova maxi rotatoria Statale 16 - Superstrada.

Da lunedì 6 febbraio (per circa 18 mesi) è previsto l'inizio delle prime opere che avranno un forte impatto sul traffico specie all'incrocio con la Consolare per San Marino. Nella fase preliminare sarà impedita, per 5 giorni, «è previsto un intervento di asfaltatura su parte della Superstrada

(corsia lato Ancona) in prossimità dell'incrocio con la Statale 16 che comunque resterà aperta e funzionante.

Dal 22 febbraio inizierà la costruzione della rotatoria sulla Superstrada, una fase lunga che prevede la rimozione di tutti i semafori. Sarà vietato il collegamento verso mare tramite la Statale 16 e viale della Repubblica. Da luglio la Statale 16 verrà poi deviata su una porzione della futura rotatoria, in modo da avviare il completamento dell'anello e del percorso ciclopedonale e verranno garantite due corsie in direzione Ravenna e una verso Riccione.

Rotatoria via Montescudo. Il 30 gennaio sono partite le modifiche alla viabilità per realizzare il sottopasso ciclopedonale che collega il parco di via Santerno con il percorso ciclopedonale lungo via Coriano dove sono in corso lavori di adeguamento della viabilità in corrispondenza dell'incrocio con



Il cantiere lungo la Statale 16

via Metauro per dare maggiore sicurezza alla circolazione. Un intervento in quattro fasi: durante le prime tre, l'accesso a via Coriano dalla rotatoria della Ss16 sarà

interdetto al traffico. Dal 3 febbraio e per circa due settimane non sarà consentito l'accesso alla rotatoria sulla Statale 16 da via Coriano che sarà chiusa dalla

Ss16 a via Metauro. In questa fase via Coriano nel tratto non interessato dal cantiere, sarà a senso unico di marcia direzione monte, dalla via Metauro alla rotatoria Rodriguez. «Sarà l'anno delle rotatorie – commenta l'assessore ai lavori pubblici Mattia Morolli –. Occorre avere pazienza perché i disagi di oggi sono necessari per migliorare la viabilità e ricucire finalmente la parte a monte con la parte a mare della Statale».

Di Statale 16 si è parlato anche ieri in commissione. I consiglieri Gloria Lisi e Stefano Brunori stigmatizzano: «Bene i lavori per migliorare la viabilità, ma perché avere 30 vigili ai semafori che in alcuni casi creano più ansia e confusione che beneficio. Sulle chiusure e riaperture al traffico (come in via della Fiera) sembra che si navighi a vista. Inoltre ci chiediamo se il ponte della Grotta Rossa sia idoneo al passaggio dei mezzi pesanti previsti».